



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/26 DEL 23.12.2011

---

**Oggetto:** Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate. Politiche e strumenti di incentivazione finalizzati alla predisposizione dei Piani di Gestione, ai sensi della Delib.G.R. n. 75/15 del 30 dicembre 2008. Legge regionale 30 giugno 2011, n. 12, art. 16, comma 4. Programmazione somma di €1.000.000 annualità 2011, UPB S04.02.001, SC04.0144, - C.d.R. 00.01.05.02.

Il Presidente della Regione premette che con il D.M. 12 giugno 2003, n. 185, recante "Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue", il legislatore nazionale ha incentivato e regolamentato il riutilizzo delle acque reflue opportunamente trattate e diffuse attraverso apposite reti di distribuzione perseguendo, così, la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche grazie alla possibile conseguente riduzione dei prelievi delle acque superficiali e sotterranee e alla riduzione dell'impatto degli scarichi sui corpi idrici recettori.

La Regione Sardegna, con il Piano di tutela delle Acque, ha dato attuazione all'art. 5 del citato D.M. n. 185/2003, definendo un elenco di impianti di depurazione di acque reflue urbane, già esistenti o in fase di progettazione, da destinare prioritariamente al riutilizzo.

Successivamente la Regione Sardegna ha adottato la direttiva regionale concernente "Misure di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate" approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 (di seguito direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008). Obiettivo principale della direttiva è concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, secondo quanto disposto dall'art. 95 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006. Infatti, tramite la regolamentazione e l'incentivazione del riutilizzo delle acque reflue depurate si determina una limitazione dei prelievi dalle acque superficiali e sotterranee e una riduzione degli impatti sui corpi idrici recettori contribuendo, pertanto, al raggiungimento degli obiettivi delle misure di intervento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) volte alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche.



La direttiva regionale, sulla base di quanto definito nel Piano di tutela delle Acque, istituisce, tra l'altro, l'elenco di 33 impianti ritenuti prioritari ai fini del riutilizzo stabilendo che il medesimo possa essere integrato mediante provvedimento diretto della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna. Attualmente, a seguito dell'integrazione ratificata con Determinazione del Direttore del Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, prot. n. 5293 rep. 290 del 5 luglio 2011, l'elenco comprende 34 impianti prioritari ai fini del riutilizzo. Il Presidente prosegue ricordando che la suddetta direttiva prevede all'art. 3, quale strumento attuativo per il riutilizzo, il Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate (Piano di Gestione) e individua il Soggetto responsabile della sua redazione nonché del coordinamento e coinvolgimento degli altri enti interessati così come individuati dalla direttiva stessa.

L'art. 16, comma 4, della legge regionale 30 giugno 2011, n. 12 (Disposizioni nei vari settori di intervento) ha previsto, per la redazione dei piani di gestione degli impianti prioritari ai sensi della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008, la spesa di euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2011 e 2012 quale contributo finanziario agli enti di cui all'articolo 3 della direttiva medesima (UPB S04.02.001).

Con la decisione C(2007) n. 5728 del 20 novembre 2007, la Commissione Europea ha adottato il "Programma operativo regionale POR FESR Sardegna 2007-2013", ai fini del raggiungimento dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Sardegna per il periodo 2007-2013. Il citato Programma operativo prevede, tra l'altro, all'Asse IV, linea di attività 4.1.5.a "azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate" la cui dotazione finanziaria a disposizione è pari a euro 5.000.000 disponibili sul bilancio pluriennale 2011, 2012, 2013 sui capitoli SC04.1423, SC04.1424, SC04.1425 (UPB S04.06.008 - CDR 00. 01.05.02). In attuazione della suddetta linea e con riferimento esclusivo agli impianti prioritari di cui alla direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 il Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna l'8.6.2011 ha pubblicato un bando di invito a presentare proposte che prevedano il rafforzamento del sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali con l'attuazione di azioni volte al risparmio idrico tramite l'attivazione del sistema del riutilizzo delle acque reflue depurate. Il bando è in corso e sono in svolgimento le attività di definizione dei contenuti dei protocolli d'intesa, da stipulare tra gli enti interessati, relativi alle 11 manifestazioni d'interesse che, a seguito dell'espletamento della fase 1, sono state ammesse alla successiva fase 2 del bando.



Per quanto sopra il Presidente, al fine di incentivare il ricorso al riutilizzo dei reflui, propone di apportare semplificazioni alla direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 come di seguito illustrato.

La direttiva istituisce l'obbligo di stipula di un protocollo d'intesa tra i vari soggetti istituzionali coinvolti nello specifico sistema di riutilizzo (enti interessati). Il protocollo costituisce quindi un accordo tra gli enti interessati e l'impegno reciproco ad attuare, ognuno per quanto di competenza, il riutilizzo dei reflui. La direttiva, nella versione attuale, prevede che il protocollo d'intesa venga stipulato prima della redazione del Piano di gestione del riutilizzo. La semplificazione che si intende introdurre, pur mantenendo la possibilità che il protocollo possa essere stipulato prima di procedere alla redazione del piano di gestione e mantenendone intatto il significato quale accordo preliminare all'attuazione del riutilizzo, è volta a consentire l'effettuazione degli studi preliminari e la redazione del piano di gestione del riutilizzo ancor prima di stipulare il protocollo d'intesa. In tal modo si snellisce la procedura nella fase iniziale di studio e inquadramento del sistema del riutilizzo nonché di redazione del piano di gestione per la quale non è necessaria la preliminare stipula del protocollo d'intesa. La semplificazione normativa consiste nella modifica dell'art. 3 comma 3 e dell'art. 17 comma 1 della direttiva. In particolare si propone:

- l'eliminazione dell'ultima frase dell'art. 3 comma 3 della direttiva come di seguito illustrato:

I piani di gestione di cui al comma 1 sono predisposti dagli Enti interessati: Gestore dei servizi idrici multisettoriali, così come individuato dalla L.R. n. 19 del 6 dicembre 2006 (ENAS), Autorità d'Ambito territoriale Ottimale (AATO), Gestore unico del Servizio Idrico Integrato (SII), altri Gestori non inclusi nel SII, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali provinciali, Province, Comuni, Enti gestori delle aree di interesse naturalistico e ambientale istituiti ai sensi della legge n. 394 del 6 dicembre 1991, della L.R. n. 31 del 7 giugno 1989 e del D.P.R. n. 448 del 13 marzo 1976, sentite le categorie a vario titolo interessate al riutilizzo.

- la modifica della prima frase dell'art. 17 comma 1 della direttiva come di seguito illustrato:

Il riutilizzo dei reflui deve essere attuato attraverso la predisposizione del Piano di Gestione e sulla base di un protocollo d'intesa da stipulare tra i vari soggetti interessati di cui all'art. 3 comma 3 della presente direttiva, compresa la Regione Autonoma della Sardegna nel caso degli impianti prioritari di cui all'allegato 1 alla presente direttiva, per ratificare i rispettivi impegni volti all'attuazione dello stesso Piano di Gestione.



La direttiva individua inoltre il Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate che definisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse idriche rese disponibili dalla depurazione delle acque reflue. La direttiva stabilisce che i piani di gestione siano predisposti dagli Enti interessati tramite l'individuazione di un Soggetto responsabile che curerà la redazione del Piano di Gestione nonché il coordinamento e il coinvolgimento degli enti interessati. In particolare il comma 4 dell'art. 3 stabilisce, in modo categorico, per le diverse casistiche del riutilizzo chi, tra gli Enti interessati, deve svolgere i compiti di Soggetto responsabile. La semplificazione che si intende introdurre, pur mantenendo validi i criteri di individuazione già previsti dalla direttiva, è volta a dare facoltà agli Enti interessati di concordare chi tra loro debba svolgere i compiti di Soggetto responsabile salvo diversa individuazione stabilita dalla Regione. La semplificazione normativa consiste nella modifica dell'art. 3 commi 4 e 6 della direttiva. In particolare si propone:

- l'inserimento della frase "salvo diversa individuazione concordata tra i medesimi enti interessati in sede di stipula del protocollo d'intesa" nel primo capoverso dell'art. 3 comma 4 della direttiva come di seguito illustrato:

Il coordinamento e il coinvolgimento degli enti interessati di cui al precedente comma 3 nonché la responsabilità della redazione del Piano di Gestione, salvo diversa individuazione concordata tra i medesimi enti interessati in sede di stipula del protocollo d'intesa, è in capo a:  
.... omissis.

- la modifica dell'errato riferimento dal comma 3 al comma 4 e l'inserimento della frase "salvo diversa individuazione stabilita dalla Regione" nel primo capoverso dell'art. 3 comma 6 della direttiva come di seguito illustrato:

Nel caso degli impianti ritenuti prioritari, di cui all'allegato 1 alla presente direttiva, il Piano di Gestione deve essere predisposto a cura del soggetto responsabile di cui al precedente comma 4, salvo diversa individuazione stabilita dalla Regione, e trasmesso per la relativa approvazione, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente direttiva, alla Direzione generale di cui al precedente comma 5. ... omissis.

Il Presidente propone, quindi, che per ogni impianto prioritario siano individuati, ai sensi dell'art. 3 commi 4 e 6 della direttiva regionale sul riutilizzo dei reflui, come modificati dalla presente deliberazione, i soggetti responsabili della redazione dei Piani di Gestione nonché del



coordinamento e del coinvolgimento degli enti interessati di cui all'art. 3 comma 3 della medesima direttiva regionale.

Il Presidente inoltre riferisce che è necessario programmare l'utilizzo della somma di € 1.000.000 annualità 2011, UPB S04.02.001 - capitolo SC04.0144, - C.d.R. 00.01.05.02 (Codice Gestionale Siope: 10503), per le attività di predisposizione dei Piani di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate, ai sensi dell'art 16, comma 4 della legge regionale 30 giugno 2011, n. 12, a favore dei soggetti responsabili della redazione dei Piani di Gestione di cui alle tabelle di seguito riportate e per gli impianti prioritari indicati.

Gli importi per la redazione dei piani di gestione sono stati determinati, per ogni impianto prioritario, in funzione: della rilevanza che lo stesso assume in relazione alla quantità di reflui recuperabili e della dimensione del territorio interessato; della complessità del sistema di riutilizzo riferita all'eventuale molteplicità di destinazioni d'uso e di rispettivi enti interessati; della necessità più o meno onerosa di studi, indagini sugli effetti del riutilizzo e azioni di monitoraggio del riutilizzo.

Per ogni impianto prioritario si è proceduto all'individuazione del rispettivo Soggetto responsabile deputato, in quanto tale, a beneficiare del finanziamento applicando strettamente i criteri previsti dalla direttiva regionale e tenendo conto della procedura in corso relativa alla LdA 4.1.5.del POR FESR 2007-2013 per la quale i beneficiari corrispondono ai proponenti delle manifestazioni d'interesse ammesse alla fase 2 del bando in svolgimento. In particolare è stato individuato l'Ente Acque Sardegna sia per le pregresse esperienze che lo stesso Ente vanta nel campo del riutilizzo sia perchè lo stesso rappresenta la Regione essendone ente strumentale in tutti quei casi di impianti prioritari nei quali il riutilizzo dei reflui rappresenta una fonte di risorsa non convenzionale di rilevanza strategica per il sistema idrico regionale o che presentano particolari complessità legate alle dimensioni del sistema di riutilizzo, all'elevato numero di soggetti interessati, o al grado di indeterminatezza che caratterizza il sistema del riutilizzo.

I beneficiari delle suddette somme non potranno usufruire di altri finanziamenti pubblici per le medesime attività finanziate con la presente deliberazione.

**Tabella 1** – AATO – Responsabile della redazione del piano di gestione in attuazione della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 art. 3 comma 4 lett. d)

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
Autorità d'Ambito Territoriale	Stintino	1	1	€ 24.500,00
	Sorso	3	10	€ 6.000,00



Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
Ottimale (AATO)	ZIR Tempio	10	77	€ 30.300,00
	Budoni	12	100	€ 25.200,00
	Pabillonis	19	206	€ 6.000,00
	Dorgali	21	216	€ 6.000,00
	Barisardo	24	237	€ 24.300,00
	Villamar	26	258	€ 6.000,00
	Costa Rey	28	268	€ 25.500,00
				<b>€ 153.800,00</b>

**Tabella 2** – Consorzio di Bonifica della Nurra – Responsabile della redazione del piano di gestione in attuazione della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 art. 3 comma 4 lett. a)

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	Alghero	4	33	<b>€ 33.400,00</b>

**Tabella 3** – ENTI VARI – Responsabili della redazione del piano di gestione, in attuazione della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 art. 3 comma 4 come modificato dalla presente deliberazione, in qualità di proponenti della manifestazione d'interesse ammessa alla fase 2 del bando POR-FESR LdA 4.1.5.a

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
COMUNE DI SANTA TERESA DI GALLURA	Santa Teresa Gallura	5	47	€ 25.700,00
COMUNE DI PALAU	Palau	6	49	€ 25.200,00
COMUNE DI ARZACHENA	Arzachena	7	50	€ 30.900,00
COMUNE DI GOLFO ARANCI	Golfo Aranci	8	57	€ 24.300,00
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	Olbia	9	62	€ 32.300,00
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI ORISTANO	Nucleo Ind. Oristano	14	170	€ 31.800,00
COMUNE DI DORGALI	Cala Gonone	22	217	€ 24.300,00
COMUNE DI VILLASIMIUS	Villasimius	29	270	€ 30.000,00
CONSORZIO INDUSTRIALE	A.S.I. Cagliari - Machiareddu	31	276	€ 40.400,00



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/26

DEL 23.12.2011

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
PROVINCIALE DI CAGLIARI (CACIP)				
CONSORZIO INDUSTRIALE MACOMER	ZIR Macomer	34	134	€ 22.300,00
				<b>€ 287.200,00</b>

**Tabella 4** – ENAS – Responsabile della redazione del piano di gestione, in attuazione dell'art. 3 comma 4 lett. b) della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 e, nei casi in cui il riutilizzo dei reflui rappresenta una fonte di risorsa non convenzionale di rilevanza strategica per il sistema idrico regionale, in attuazione dell'art. 3 comma 6 della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008, come modificato dalla presente deliberazione

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
Ente Acque Sardegna (ENAS)	Sassari - Caniga	2	5	€ 49.600,00
	San Teodoro	11	99	€ 32.500,00
	Posada	13	108	€ 28.200,00
	Terralba	15	197	€ 31.500,00
	Arborea	16	199	€ 30.000,00
	Curcuris	17	203	€ 29.500,00
	Masullas	18	205	€ 29.800,00
	Nuoro	20	213	€ 40.400,00
	Nucleo Ind. Tortoli	23	223	€ 29.300,00
	Muravera	25	255	€ 31.700,00
	Serramanna	27	263	€ 33.000,00
	Cagliari - Is Arenas	30	275	€ 94.500,00
	ZIR Iglesias	32	294	€ 33.400,00
	San Giovanni Suergiu	33	310	€ 32.200,00
				<b>€ 525.600,00</b>

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale del Distretto Idrografico della Sardegna



**DELIBERA**

- di apportare le seguenti modifiche alla direttiva regionale concernente "Misure di tutela qualitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate" approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008:

- a) il comma 3 dell'art. 3 è riformulato come di seguito:

3. I piani di gestione di cui al comma 1 sono predisposti dagli Enti interessati: Gestore dei servizi idrici multisettoriali, così come individuato dalla LR n. 19 del 6 dicembre 2006 (ENAS), Autorità d'Ambito territoriale Ottimale (AATO), Gestore unico del Servizio Idrico Integrato (SII), altri Gestori non inclusi nel SII, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali provinciali, Province, Comuni, Enti gestori delle aree di interesse naturalistico e ambientale istituiti ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991, della LR n. 31 del 7 giugno 1989 e del DPR n. 448 del 13 marzo 1976, sentite le categorie a vario titolo interessate al riutilizzo.

- b) il comma 4 dell'art. 3 è riformulato come di seguito:

4 - Il coordinamento e il coinvolgimento degli enti interessati di cui al precedente comma 3 nonché la responsabilità della redazione del Piano di Gestione, salvo diversa individuazione concordata tra i medesimi enti interessati in sede di stipula del protocollo d'intesa, è in capo a:

- a. Consorzi di Bonifica nel caso di riutilizzo irriguo, anche parziale, presso le aree e comprensori di competenza degli stessi;
- b. Gestore dei servizi idrici multisettoriali, così come individuato dalla LR n. 19 del 6 dicembre 2006, nel caso di immissione delle acque reflue recuperate nelle condotte di distribuzione o nei canali adduttori oppure nei sistemi di accumulo e compenso di propria competenza e, inoltre, nei casi di riutilizzo ambientale di cui all'art. 6 comma 1 lettere a), d), e), della presente direttiva;
- c. Ente gestore dell'area interessata, se presente, o la Regione nei casi di riutilizzo ambientale di cui all'art. 6 comma 1 lettera b) della presente direttiva;





- d. all'AATO nel caso di impianti appartenenti al SII non ricadenti nella fattispecie di cui alle precedenti lettere a), b) e c) e nei casi di applicazione della L.R. 10 del 2008;
- e. ai gestori degli impianti di depurazione in tutti gli altri casi.
- c) il comma 6 dell'art. 3 è riformulato come di seguito:
- 6 - Nel caso degli impianti ritenuti prioritari, di cui all'allegato 1 alla presente direttiva, il Piano di Gestione deve essere predisposto a cura del soggetto responsabile di cui al precedente comma 4, salvo diversa individuazione stabilita dalla Regione, e trasmesso per la relativa approvazione, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente direttiva, alla Direzione generale di cui al precedente comma 5. Entro i successivi tre mesi la Direzione generale esprime le proprie determinazioni, previa acquisizione del parere della Provincia territorialmente competente relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo, così come previsto all'art. 4, comma 2, lettera i) della presente direttiva. In fase di istruttoria, qualora sia necessario per motivazioni legate alla multidisciplinarietà delle problematiche in esame, si potrà procedere alla raccolta di pareri e nulla osta di altri soggetti competenti, procedendo, se del caso, a convocare un'apposita conferenza istruttoria.
- d) il comma 1 dell'art. 17 è riformulato come di seguito:
1. Il riutilizzo dei reflui deve essere attuato attraverso la predisposizione del Piano di Gestione e sulla base di un protocollo d'intesa da stipulare tra i vari soggetti interessati di cui all'art. 3 comma 3 della presente direttiva, compresa la Regione Autonoma della Sardegna nel caso degli impianti prioritari di cui all'allegato 1 alla presente direttiva, per ratificare i rispettivi impegni volti all'attuazione dello stesso Piano di Gestione.
- di individuare, ai sensi dell'art. 3 commi 4 e 6 della direttiva regionale sul riutilizzo dei reflui, come modificati dalla presente deliberazione, i soggetti responsabili della redazione dei Piani di Gestione nonché del coordinamento e del coinvolgimento degli enti interessati di cui all'art. 3 comma 3 della medesima direttiva regionale.
  - di programmare l'utilizzo della somma di € 1.000.000 annualità 2011, UPB S04.02.001 - capitolo SC04.0144, - C.d.R. 00.01.05.02 (Codice Gestionale Siope: 10503), per le attività di predisposizione dei Piani di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate, ai sensi dell'art 16, comma 4 della legge regionale 30 giugno 2011, n. 12, a favore dei



soggetti responsabili della redazione dei Piani di Gestione di cui alle tabelle di seguito riportate e per gli impianti prioritari indicati.

### Programmazione somme per beneficiario

**Tabella 1** – AATO – Responsabile della redazione del piano di gestione in attuazione della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 art. 3 comma 4 lett. d)

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	Stintino	1	1	€ 24.500,00
	Sorso	3	10	€ 6.000,00
	ZIR Tempio	10	77	€ 30.300,00
	Budoni	12	100	€ 25.200,00
	Pabillonis	19	206	€ 6.000,00
	Dorgali	21	216	€ 6.000,00
	Barisardo	24	237	€ 24.300,00
	Villamar	26	258	€ 6.000,00
Costa Rey	28	268	€ 25.500,00	
				<b>€ 153.800,00</b>

**Tabella 2** – Consorzio di Bonifica della Nurra – Responsabile della redazione del piano di gestione in attuazione della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 art. 3 comma 4 lett. a)

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	Alghero	4	33	<b>€ 33.400,00</b>

**Tabella 3** – ENTI VARI – Responsabili della redazione del piano di gestione, in attuazione della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 art. 3 comma 4 come modificato dalla presente deliberazione, in qualità di proponenti della manifestazione d'interesse ammessa alla fase 2 del bando POR-FESR LdA 4.1.5.a

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
COMUNE DI SANTA TERESA DI GALLURA	Santa Teresa Gallura	5	47	€ 25.700,00
COMUNE DI PALAU	Palau	6	49	€ 25.200,00
COMUNE DI ARZACHENA	Arzachena	7	50	€ 30.900,00



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/26

DEL 23.12.2011

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
COMUNE DI GOLFO ARANCI	Golfo Aranci	8	57	€ 24.300,00
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	Olbia	9	62	€ 32.300,00
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI ORISTANO	Nucleo Ind. Oristano	14	170	€ 31.800,00
COMUNE DI DORGALI	Cala Gonone	22	217	€ 24.300,00
COMUNE DI VILLASIMIUS	Villasimius	29	270	€ 30.000,00
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI CAGLIARI (CACIP)	A.S.I. Cagliari - Machiareddu	31	276	€ 40.400,00
CONSORZIO INDUSTRIALE MACOMER	ZIR Macomer	34	134	€ 22.300,00
				<b>€ 287.200,00</b>

**Tabella 4 – ENAS –** Responsabile della redazione del piano di gestione, in attuazione dell'art. 3 comma 4 lett. b) della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008 e, nei casi in cui il riutilizzo dei reflui rappresenta una fonte di risorsa non convenzionale di rilevanza strategica per il sistema idrico regionale, in attuazione dell'art. 3 comma 6 della direttiva regionale n. 75/15 del 30 dicembre 2008, come modificato dalla presente deliberazione

Beneficiario del finanziamento	Nome schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	N. prog. Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Codice schema impianto prioritario Allegato 1 Delib.G.R. n. 75/15 del 2008 e s.m.i.	Importo finanziamento
Ente Acque Sardegna (ENAS)	Sassari - Caniga	2	5	€ 49.600,00
	San Teodoro	11	99	€ 32.500,00
	Posada	13	108	€ 28.200,00
	Terralba	15	197	€ 31.500,00
	Arborea	16	199	€ 30.000,00
	Curcuris	17	203	€ 29.500,00
	Masullas	18	205	€ 29.800,00
	Nuoro	20	213	€ 40.400,00
	Nucleo Ind. Tortoli	23	223	€ 29.300,00
	Muravera	25	255	€ 31.700,00
	Serramanna	27	263	€ 33.000,00
	Cagliari - Is Arenas	30	275	€ 94.500,00
	ZIR Iglesias	32	294	€ 33.400,00
	San Giovanni Suergiu	33	310	€ 32.200,00
				<b>€ 525.600,00</b>



Tabella 5 – Importo finanziamento per beneficiario

<b>Beneficiario del finanziamento Responsabile della redazione del piano di gestione</b>	<b>Importo totale finanziamento</b>
AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (AATO)	€ 153.800,00
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	€ 33.400,00
COMUNE DI SANTA TERESA DI GALLURA	€ 25.700,00
COMUNE DI PALAU	€ 25.200,00
COMUNE DI ARZACHENA	€ 30.900,00
COMUNE DI GOLFO ARANCI	€ 24.300,00
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	€ 32.300,00
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI ORISTANO	€ 31.800,00
COMUNE DI DORGALI	€ 24.300,00
COMUNE DI VILLASIMIUS	€ 30.000,00
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI CAGLIARI (CACIP)	€ 40.400,00
CONSORZIO INDUSTRIALE MACOMER	€ 22.300,00
ENTE ACQUE SARDEGNA (ENAS)	€ 525.600,00
	<b>€ 1.000.000,00</b>

I beneficiari non potranno usufruire di altri finanziamenti pubblici per le medesime attività finanziate con la presente deliberazione.

- di dare mandato al Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità della Direzione generale dell' Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna di procedere all'attuazione della presente deliberazione con la ratifica dei conseguenti atti di impegno delle somme e di delega ai vari beneficiari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci